

**Spending review.** Piano di risparmi da 108 milioni in tre anni

# Dirigenti Pa, tagli anche per gli ambasciatori

ROMA

■ Anche le retribuzioni degli ambasciatori finiscono nel mirino della spending review. Nel piano di risparmi da 108 milioni in tre anni proposto dalla Farnesina è prevista anche una «revisione del trattamento economico del personale all'estero, tema su cui c'è una sensibilità diffusa a cui stiamo rispondendo», ha annunciato il ministro degli Esteri, Federica Mogherini.

Entrando più nel dettaglio del pacchetto di tagli proposti dalla Farnesina, si prevedono «risparmi di 16 milioni di euro nel 2014, 40 milioni nel 2015 e 52 nel 2016», ha specificato Mogherini in un'audizione alle Commissioni Esteri di Camera e Senato, dopo aver ricordato che i tagli già attuati hanno comportato un risparmio del 25% dal 2008. I nuovi risparmi verranno conseguiti attraverso «la riorganizzazione delle reti diplomatiche consolari e culturali, il contributo in termini sostenibili agli organismi internazionali, la razionalizzazione del patrimonio immobiliare all'estero e una revisione del trattamento economico del personale all'estero», ha aggiunto il ministro. Sul tema ieri pomeriggio il ministro Mogherini ha incontrato alla Farnesina i sindacati dei diplomatici e dei dipendenti del ministero degli Esteri.

Di spending review ha parlato ieri il gruppo di lavoro convocato dal ministro Marianna Madia, con i rappresentanti del ministero del Lavoro, Ragioneria, Inps e Dipartimento funzione pubblica, che si è riunito per la prima volta. Come è noto il ministro Madia intende affrontare il tema degli 85 mila esuberanti del piano Cottarelli ricorrendo ad un insieme di strumenti: dai pensionamenti ordinari ai prepensionamenti, alla mobilità

del personale, all'esonero dal servizio per i dipendenti vicini alla pensione (che in attesa del pensionamento ricevono metà dello stipendio). Questa operazione, nei piani del ministro Madia, dovrebbe consentire la cosiddetta "staffetta generazionale", favorendo l'ingresso dei giovani per rinnovare la pubblica amministrazione. Resta da capire se nei piani del ministro ciò debba avvenire o meno con le norme vigenti, che prevedono un turn over al 20% per quest'anno (ogni dieci uscite due assunzioni) che raggiungerà il 40% nel 2015. Ma soprattutto c'è l'incognita dei costi che

## GLI INTERVENTI

L'obiettivo è riorganizzare la rete diplomatica, il contributo agli organismi internazionali e il patrimonio immobiliare



## Rete diplomatica

● Per rete diplomatica si intende il complesso di tutti quegli enti e istituzioni che rappresentano gli interessi dell'Italia all'estero: circa mille realtà, tra ambasciate, consolati, istituti di cultura, rappresentanze permanenti (come quella presso le Nazioni Unite) e delegazioni diplomatiche speciali. Nel piano di risparmi da 108 milioni in tre anni proposto dalla Farnesina è prevista anche una revisione del trattamento economico del personale all'estero

pende sull'intera operazione, come ha sottolineato mercoledì scorso la Ragioneria, ricordando che si ha un risparmio quando un dipendente pubblico va in pensione senza essere sostituito, mentre se al suo posto viene assunto qualcun altro ciò ha un costo. In mancanza di dati certi, il gruppo di lavoro è stato aggiornato alla prossima settimana: l'Inps si presenterà con le proiezioni sui pensionamenti a breve e medio termine per dirigenti e resto del personale, la Ragioneria con i numeri del personale in servizio per avere una fotografia chiara delle carenze e delle eccedenze di organico.

Un punto fermo è fissato nella circolare che il ministero ha inviato alla Ragioneria, con i criteri per ai quali dovranno attenersi i comuni per i prepensionamenti: bisognerà dimostrare che è in corso una riorganizzazione con la riduzione del personale che comporta anche l'eliminazione della posizione dalla pianta organica, conseguendo un risparmio strutturale di spesa.

Il tempo stringe, visto che il premier Renzi ha fissato la scadenza di aprile per la riforma della pubblica amministrazione, che si concentrerà sulla dirigenza: i capisaldi sono il taglio del numero dei dirigenti, il reclutamento attraverso un concorso per un ruolo unico (saranno poi le amministrazioni a scegliere tra gli idonei) con rotazione degli incarichi e la possibilità di ricorrere temporaneamente a professionalità provenienti dal privato. Ad entrare nella Pa saranno i vincitori di concorso pubblico, mentre i precari avranno dei punteggi aggiuntivi nei concorsi.

**G. Pog.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA